

IMPIANTI HI TECH

E Venezia punta sul Led: «Consumeremo meno energia»

► VENEZIA

Venezia si prepara a una rivoluzione ecologica. Entro i prossimi nove anni, centro storico, isole e terraferma e beni architettonici saranno interamente illuminati da sorgenti Led, che consentiranno un risparmio energetico previsto di 6.500.000 KWh/anno e l'abbattimento di circa 4.500.000 KgCo2, oltre a una drastica riduzione dei costi di gestione di un impianto dotato, attualmente, di quasi 52 mila punti luce e di 3.800 moduli semaforici. Ponte della Libertà sta mandando in pen-

sione i vecchi lampioni per dotarsi di un'illuminazione "a raso", che punta dall'alto verso il basso senza dispersioni; le bricole segnaleranno la loro presenza con un sistema di auto-alimentazione a fotovoltaico e, in Piazza San Marco, le attuali 589 lampade verranno sostituite da altrettanti punti luce a Led. «Su 15 mila punti luce verranno inoltre installati dei sistemi di regolazione del flusso luminoso, una misura che interesserà tutte le isole - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Alessandro Maggioni - E porterà a risparmi consistenti, dati dal

controllo costante dello spreco di energia». A partire da ora, Venezia trasformerà dunque un impianto in buona parte obsoleto in un sistema all'avanguardia, che utilizza le migliori tecnologie per il risparmio energetico. Il tutto a costo zero per il Comune, grazie a interventi che saranno a carico dell'Ati di imprese (costituita da Citelum SA, Gemmo SpA e Consorzio Cooperative Costruzioni Soc. Coop.) che dal, primo gennaio di quest'anno, gestisce l'illuminazione pubblica cittadina dopo essersi aggiudicata l'appalto. «L'appalto - spiega

Maggioni - prevede che la società aggiudicataria esegua, già entro il primo dei nove anni di durata della sua gestione, una serie di interventi sull'impianto di illuminazione pubblica. Interventi che ci consentiranno di fare un grande salto di qualità non solo dal punto di vista ambientale, ma anche con la drastica riduzione dei costi di gestione di un impianto di illuminazione obsoleto. Il Comune garantisce alla società aggiudicataria un canone annuo di circa 6.700.000 euro, rispetto ai quasi 9 milioni precedenti». (s.z)

